



Audizione Commissioni Congiunte

Commissione Bilancio della Camera dei Deputati; Commissione Politiche dell'Unione europea e Commissione Bilancio del Senato.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR),
aggiornata al 31 maggio 2023

Roma, 18 luglio 2023

1. Lo stato di attuazione del PNRR: le Missioni assegnate alle Province

Nel mese di maggio l'Unione delle Province d'Italia ha realizzato un primo monitoraggio rispetto allo stato di attuazione dei progetti PNRR assegnati alle Province finanziati dalla Missione4 - C3 PNRR, relativi alla messa in sicurezza, l'efficientamento energetico e la costruzione di edifici delle scuole secondarie superiori.

Dal monitoraggio è emerso un dato positivo: a maggio, quasi 800 milioni di gare sono già aggiudicate, il 69% del totale - **di cui un 9% si è tradotto in opere completate e consegnate alle comunità** - e il restante 31% delle gare è in fase avanzata, con aggiudicazioni previste entro l'estate.

Un risultato importante che traccia una condizione estremamente positiva dello stato di attuazione delle missioni che sono state affidate alle Province.

Soprattutto se si considera la situazione di grave difficoltà in cui si trovano queste istituzioni, su cui ancora pesano riforme sbagliate e tagli drammatici a fondi e personale.

Problemi che restano tutti, e che si sommano ai tanti ostacoli contro cui i nostri tecnici devono quotidianamente combattere: **dai portali per monitorare i lavori che si moltiplicano invece che semplificarsi, alla difficoltà ad avere un supporto immediato da parte delle strutture tecniche dei Ministeri competenti.**

OCCORRE ACCELERARE I PROCESSI DI PAGAMENTO DEI PROGETTI RISOLVENDO ALCUNE CRITICITA' CHE RALLENTANO LA SPESA E IN PARTICOLARE:

- sollecitando le strutture tecniche dei ministeri a favorire una risposta più rapida alle richieste degli enti attuatori;
- utilizzando al meglio la piattaforma ReGIS perché sia uno strumento che agevola, e non rallenta, i flussi finanziari rendendo più semplice il processo di rendicontazione degli stati di avanzamento dei lavori;
- l'entrata in vigore del Nuovo codice degli appalti dal 1° luglio 2023 sta infine causando ulteriore confusione e rallentamento nel lavoro dei soggetti attuatori, che stanno avviando in questi giorni le gare per poter rispettare la scadenza fissata al 15 settembre 2023 per l'aggiudicazione dei lavori dei principali piani di edilizia scolastica. In particolare, per la predisposizione degli atti di gara e le procedure da seguire risulta complesso il coordinamento tra le norme del Nuovo codice e la normativa speciale per il PNRR che resta in vigore.

2. Le proposte delle Province nella rimodulazione del Piano

Nella riunione della Cabina di regia PNRR del 31 maggio 2023 il Governo, illustrando la terza relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano, ha indicato la volontà di procedere ad una rimodulazione degli interventi.

In questo contesto, si indicano di seguito le proposte delle Province.

1. POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE DEGLI ENTI LOCALI, E DELLE PROVINCE IN PARTICOLARE

La rimodulazione del PNRR deve essere l'occasione per dare risposte agli Enti locali rispetto alle richieste, che sono rimaste del tutto inevase anche dai decreti -legge che si sono susseguiti, relativi all'urgenza di potenziare le strutture amministrative.

Richiesta che trova conferma e conforto anche nella raccomandazione che l'Unione Europea ha rilasciato il 24 maggio scorso nel quale si invita l'Italia a:

"Garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa, soprattutto a livello subnazionale, per consentire un'attuazione rapida e costante del piano di recupero e resilienza".

Il Governo aveva assicurato che avrebbe fornito risposte prima nel DL 13/23, poi nel DL 44/23: in entrambe i decreti legge, invece, nessuna misura è stata contemplata.

Si tratta di dare adeguato finanziamento ad alcune delle riforme abilitanti del PNRR, a partire dalla riforma del Codice degli Appalti, attraverso:

- Assunzione di personale tecnico specializzato;
- Formazione del personale presente nelle strutture che si occupano di appalti;
- Favorire la digitalizzazione di queste strutture.

L'UPI torna a chiedere che la rimodulazione del PNRR sia l'occasione per

- **procedere con l'assunzione di almeno 500 tecnici** esperti in tutte le fasi delle procedure d'appalto, da destinare alle Stazioni Uniche Appaltanti delle Province, in modo da assicurare in tutto il Paese un presidio strategico di competenze mirate alla realizzazione degli investimenti.
- **Investire nella digitalizzazione delle Province**, che sono state escluse dalle possibilità di finanziare i processi di trasformazione digitale di loro competenza attraverso i bandi del PNRR relativi alla digitalizzazione della PA, prevedendo il pieno coinvolgimento delle Province negli interventi programmati per la trasformazione digitale del Paese, con risorse mirate e strutture adeguate.

2. LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

A seguito della drammatica alluvione che ha colpito la Romagna, le Marche e la Toscana, considerando anche la grande attenzione e solidarietà mostrata dall'Unione Europea, si chiede che la rimodulazione del PNRR preveda investimenti per la sicurezza del territorio in particolare rispetto al controllo delle frane e alla messa in sicurezza dei tratti di viabilità montana e collinare.

3. REVISIONE DELLA TEMPISTICA INTERMEDIA E FINALE DEL PNRR

Considerate le tante variabili che hanno avuto e stanno avendo impatto pesante sull'attuazione del Piano (a partire dalla crisi energetica e delle materie prime causata dalla guerra della Russia contro l'Ucraina) si chiede al Governo di avanzare alla Commissione Europea una proposta di slittamento della tempistica di attuazione del PNRR, sia rispetto alle scadenze intermedie, sia rispetto alle scadenze finali.

Quanto poi all'attuazione del Piano, l'UPI ribadisce che sussistono ancora importanti criticità che rallentano il processo, e in particolare:

- Per quanto l'assistenza tecnica sia stata potenziata, permangono ancora difficoltà più volte segnalate rispetto al sistema ReGIS, che ad oggi, a causa della complessità delle procedure previste, è uno degli elementi che maggiormente rallenta i flussi finanziari, rendendo complesso il processo di rendicontazione degli stati di avanzamento dei lavori. Oltre alla semplificazione del sistema, si richiede una maggiore interoperabilità tra i vari portali, in modo che i soggetti attuatori non debbano caricare gli stessi dati su piattaforme diverse;
- occorre un maggiore raccordo tra le strutture tecniche dei ministeri e quelle degli enti attuatori, per favorire una risposta più rapida alle autorizzazioni che gli enti sono obbligati a richiedere per ottenere il via libera rispetto al processo di indizione delle gare (assegnazione anticipi, utilizzo ribassi d'asta, varianti in corso d'opera);
- è urgente e indispensabile procedere allo spostamento della scadenza di aggiudicazione lavori del piano palestre finanziato con lo scorrimento del DM 320/2022, portandone il termine dal 15 settembre al 31 dicembre 2023, allineandolo così a quanto previsto per il Primo piano palestre (Avviso PNRR 2.12.2021).